

COMMISSIONE Corrias: slitta a fine novembre il trasloco della sede della Cri

Ambulatori, i dubbi degli addetti ai lavori

UDINE - Ieri la terza commissione Politiche sociali e diritti di Cittadinanza si è riunita per discutere del progetto inerente gli ambulatori infermieristici di quartiere, proposto da Matteo Mansi (La sinistra l'arcobaleno) 16 mesi fa. Da allora sono stati fatti alcuni passi avanti, come ha illustrato l'assessore alla salute Antonio Corrias. «Dopo un'ampia discussione affrontata nella precedente seduta - ha affermato - siamo riusciti a ottenere 24 ore ulteriori da distribuire sul territorio e a far slittare alla fine di novembre il trasloco della sede della Croce Rossa Italiana ora ubicata in Largo delle Grazie». Se da una parte, il promotore Mansi ha sottolineato la necessità di dare risposte ai cittadini in modo semplice, «senza guardare al piano regionale», ma

orientandosi sulla distribuzione di questa attività sul territorio rendendo la proposta operativa e portandola magari anche in consiglio comunale, dall'altra parte non sono mancate numerose perplessità, soprattutto in merito alla professionalità di chi dovrebbe assistere gli utenti. «La proposta di studenti infermieri sul territorio va ponderata perché questi infermieri non sono ancora dei professionisti - ha detto la coordinatrice del corso di laurea in Scienze infermieristiche dell'ateneo, Stefania Zuliani -. Bisogna valutare come inquadrare gli studenti in ambulatorio, dato che si tratta di assumersi responsabilità che non sono di loro competenza, dovrebbero essere accompagnati da infermieri esperti. A livello universitario - ha concluso - ci sono regolamenti

precisi da seguire anche per i tirocini». Parecchi dubbi sono stati messi sul tavolo anche da Patrizia Ariis, segretaria provinciale del Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche. «Manca innanzitutto un documento del progetto - ha esordito, ponendo poi diversi quesiti -. Le 24 ore in più come saranno gestite? C'è un tavolo tecnico che lavora al progetto? Se dobbiamo dare assistenza agli utenti con infermieri non ancora formati, allora non ci siamo, creiamo false aspettative nei cittadini».

Il consigliere Aldo Rinaldi del gruppo Ortis ha stilato e proposto un piano operativo affermando che «è necessario affidarsi alle professionalità. Il volontariato è solo di supporto».

Lisa Zancaner